m_dg.GDAP.03/06/2026.0258009.U

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
Ufficio III - Relazioni Sindacali

Alle OO.SS. del Personale non dirigente
del Corpo di Polizia Penitenziaria

OGGETTO: applicazione dell'art. 14 del P.C.D. 10 gennaio 2026

Si trasmette, per opportuna informativa, la nota GDAP n. 0256759.U del 03.06.2026.U del 03.06.2026 della Direzione Generale del Personale – Divisione I – Corpo di polizia penitenziaria di questo Dipartimento, inerente l'argomento evidenziato nell' oggetto.

Si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Dott.ssa Ida Del Grosso

p.t.

m_dg.GDAP.03/06/2026.0256759.U

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
Divisione I - Corpo di polizia penitenziaria

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
ROMA

DIREZIONI GENERALI
LORO SEDI

PROVVEDITORATI REGIONALI
LORO SEDI

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO I - SEGRETERIA GENERALE E DEL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE
SEDE

E, P.C.,
UFFICIO III – RELAZIONI SINDACALI
SEDE

Oggetto: applicazione dell'Art. 14 del P.C.D. 10 gennaio 2026.

Pervengono a questa Direzione generale alcuni quesiti in ordine alla corretta interpretazione dell'articolo 14 P.C.D. 10 gennaio 2026, relativo alla mobilità *intra moenia* degli appartenenti ai ruoli agenti e assistenti, sovrintendenti e ispettori del Corpo che, com'è noto, prevede che *"al fine di salvaguardare la professionalità acquisita, qualora il dipendente presti servizio presso [...] e all'esito di concorso interno consegua una qualifica superiore, l'Amministrazione assicura la permanenza nel comparto di specialità, compatibilmente con le dotazioni organiche del ruolo nell'ambito della stessa specialità"*.

La *ratio* sottesa alla citata disposizione risiede nella necessità di non sperperare il patrimonio professionale acquisito ed i costi sostenuti dall'Amministrazione, consentendo al dipendente di continuare ad esercitare le proprie mansioni specialistiche, compatibilmente con la disponibilità di posti in organico.

A tale ultimo proposito, deve chiarirsi che tale disponibilità è da riferirsi al comparto di specialità, non già alla sede geografica di provenienza del personale interessato, per cui, all'esito di un cambio di ruolo che comporti mobilità, l'Amministrazione assicura tale permanenza a condizione che vi sia capienza nel comparto di specialità della sede di nuova assegnazione.

Tale previsione, com'è ovvio, si applica ai procedimenti successivi al P.C.D. 10 gennaio 2026.

Il Direttore generale
Rita Russo